

Chiesa dei Santi Magi - I BUSTI E I RELIQUIARI POSTI SULL'ALTARE



1970 Altare Chiesa SS.Magi

In molte chiese, ancora oggi, si usa posizionare dei busti di santi (spesso di legno rivestiti in argento o altri materiali più o meno nobili) posti sull'altare maggiore alternativamente ai candelabri; generalmente la regola vorrebbe sei candelabri e quattro busti.

Su questi busti sul petto al centro risiede una piccola teca o finestrella in cui viene posta la reliquia del santo posta sottovetro.

I busti dei Santi insieme ad altre quattro urne compongono i reliquiari della chiesa, si espongono nelle maggiori solennità religiose dell'anno liturgico:

- Pasqua (rimangono esposti per tutta l'Ottava)
- Ascensione (rimangono esposti fino a Pentecoste)
- Corpus Domini (rimangono esposti fino alla solennità del Sacratissimo Cuore)
- Assunzione della B.V. Maria
- Tutti i Santi
- Cristo Re
- Immacolata Concezione
- Natale (rimangono esposti fino all'Epifania)

E nelle solennità proprie della Parrocchia

- Quarantore, Prime Comunioni, Cresime, Festa patronale.

I busti vengono esposti anche in occasione di eventi straordinari quali: anniversari di ordinazione di sacerdoti, visita pastorale o ingresso di un nuovo parroco.

Per quanto riguarda il rito ambrosiano e la chiesa dei Santi Magi, sull'altare nei periodi liturgici devono essere sempre posti almeno i busti dei santi, rappresentati da:

- il patrono della diocesi milanese S.Ambrogio (Dottore della Chiesa),
- S.Carlo Borromeo (Cardinale Compatrono dell'Arcidiocesi Milanese, unico senza barba),
- San Girolamo (Dottore della Chiesa) e
- Sant'Agostino (Dottore della Chiesa).

Generalmente si espongono i busti dei Santi Ambrogio e Carlo sempre vicini al Tabernacolo, rispettivamente a sinistra e a destra guardando l'altare.

Esiste una regolamentazione precisa per quanto concerne la disposizione dei busti dei Santi sull'Altare Maggiore nella diocesi milanese. In ordine da sinistra a destra:

San Girolamo (o altro santo),
Sant'Ambrogio,
San Carlo e
Sant'Agostino(o altro Santo).

All'Olmina nella chiesa dei SS.Magi:

Il primo San Girolamo, come reliquiario contiene : ex frammento del Legno S.Croce

Il secondo San Carlo come reliquiario contiene : ex Spugna imbevuta del sangue di S.Carlo

Il terzo San Ambrogio come reliquiario contiene : ex Ceneri di S.Ambrogio e S.Francesco Sales

Il quarto Sant'Agostino come reliquiario contiene: ex Ossa dei SS.RR. Magi Gaspare Melchiorre e Baldassare

Nelle quattro urne Reliquiari:

ex Ossa S.Eustorgio e S.Felice Martire

ex Veste della Ss.ma Vergine Maria

ex Ossa S.Teodoro e SS. **Ancanici** (1) Martiri (Santi Amatore, Pietro e Ludovico di Cordova Martire?)

ex Ossa S.Maurizio Martire

Tutte queste reliquie, per la Chiesa vengono assoggettate a determinate classi a seconda della provenienza:

Classi delle reliquie assoggettate dalla Chiesa:

Reliquie di I classe:

ex ossibus - dalle ossa

ex carne - dalla carne

ex corpore - dal corpo

ex praecordis - dallo stomaco o dall'intestino

ex piliis - dai peli (solitamente capelli, barba o baffi)

ex cineribus - dalle ceneri (in caso in cui il santo sia stato bruciato)

ex tela imbuta sanguine - da stoffa imbevuta di sangue

ex tela imbuta cineribus - da stoffa cosparsa di ceneri

ex lignum Crucis (dal legno della croce di Cristo)

Reliquie di II classe:

Corrispondono a vesti o oggetti correlati col santo. Quindi tuniche, mantelli, saio, vesti liturgiche, ecc.

E poi gli oggetti che il santo usava abitualmente (corona di rosario, inginocchiatoio, crocifisso, libri, ecc.), oppure che ebbero un ruolo di qualifica per il santo stesso (es legato a un miracolo effettuato in vita che ne rivela o rafforza la santità)

Anche qui vi è un'ulteriore suddivisione a seconda della provenienza:

ex pallio - dal mantello

ex velo - dal velo

ex habitu - dall'abito

ex indumentis - dai vestiti
ex arca sepulchralis - dalla tomba
ex veste - dall'abito talare
ex fune - dalla corda (che gli appartenenti ad alcuni ordini religiosi regolari portano attorno alla vita sopra la veste)
ex cilicio - dal cilicio

Reliquie di III classe:

Sono gli oggetti entrati in contatto con reliquie di I classe. Spesso sono tessuti in cui fu avvolto il corpo del santo, parti della bara, e perfino urne o reliquiari in cui fu conservato a lungo il santo o parti di esso.

Reliquie di IV classe: Sono le reliquie al gradino più in basso della scala, ovvero sono quegli oggetti entrati in contatto con reliquie di II classe, tipo contenitori che custodivano oggetti del santo, tessuti entrati in contatto con vesti o cose del genere.

Da notare che la dicitura "ex indumentis" potrebbe portare a pensare che si tratti di indumenti del santo. In realtà potrebbe essere semplicemente un oggetto (stoffa) entrata in contatto con gli indumenti del santo.

*“Gli Ambrosiani hanno la gioia di rimanere più Romani che mai, poiché la liturgia milanese è quella stessa che sant’Ambrogio ricevette da Roma e che i Lombardi conservarono immutata anche quando i Romani la sottoposero all’evoluzione attraverso i secoli”
(Cardinal Schuster)*

N.B.:Nell’immagine della Chiesa dei SS.Magi, i Busti sono stai messi con l’inversione di S.Ambrogio e San Carlo rispetto alla regola canonica.

(1) Martiri Ancanici (Ancanico:Territorio spagnolo nell’Andalusia) Santi Amatore, Pietro e Ludovico di Cordova

Data: 30 aprile

Emblema: Palma

Amatore era un giovane prete di Tuni (Spagna) che, secondo s. Eulogio di Cordova, assieme al padre e ai fratelli lasciò il suo paese natale per recarsi a Cordova, desiderando migliorare la sua formazione spirituale e intellettuale. Ma ben presto si dedicò alla evangelizzazione dei maomettani che occupavano la città, aiutato nella sua opera dal monaco Pietro e da Ludovico, fratello di Paolo Diacono, ambedue di Cordova. Questa attività, però, fu ben presto stroncata dalle autorità musulmane, che misero a morte i tre predicatori il 30 aprile 855. I corpi dei martiri, gettati nel fiume Guadalquivir, dopo alcuni giorni furono trovati sulla riva, e venne data loro pia sepoltura. Pietro fu sepolto nel monastero di S. Salvatore, detto Pena de la Miel, alle porte di Cordova, Ludovico nella città di Palma e Amatore fu riportato nel suo paese natale, che da allora, in memoria del santo, si chiamò Martos, probabile alterazione del nome Amatore. Secondo un'altra versione, invece, il corpo di Amatore non fu mai ritrovato.

Martirologio Romano: A Córdoba nell’Andalusia in Spagna, santi martiri Amatore, sacerdote, Pietro, monaco, e Ludovico, che, durante la persecuzione dei Mori, furono crudelmente uccisi per non aver smesso di predicare apertamente il Vangelo di Cristo. (www.santiebeati.it)

Arch.Parr. SS.Redentore - 1899 Elenco reliquie nella chiesa parrocchiale e sussidiarie